



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/lei-mi-odia>

Lei mi odia

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 2 settembre 2004

Close-Up.it - storie della visione

Sono stati necessari ventotto giorni di riprese a Spike Lee per realizzare il suo ultimo film, *Lei mi odia*. Ventotto giorni per mettere sotto accusa il potere finanziario denunciandone la corruzione; per accusare il sistema giudiziario che alla fine punisce gli eroi che si ribellano ai potenti e premia questi ultimi nonostante abbiano compiuto crimini di ogni tipo; per sgretolare il concetto tradizionale di famiglia ottenendone uno nuovo di zecca.

Lei mi odia fila via che è una meraviglia, magari non sarà all'altezza de *La venticinquesima ora*, ma comunque scorre, diverte e graffia. Spike Lee conferma la sua abilità nel mescolare più temi e nel saper dosare la leggera ironia e la più pesante critica politica e sociale.

John Henry Jack Armstrong (Kerry Washington) è un affermato dirigente di un'azienda biotech che sta per brevettare il vaccino contro l'Aids. Purtroppo, per Jack le cose si mettono male perché sull'esempio di Enron e Parmalat, anche la multinazionale dove lavora si trova coinvolta in uno scandalo finanziario di enormi proporzioni. I finanziamenti per le ricerche sono stati direzionati altrove e alcune informazioni di vitale importanza sono state tenute nascoste per tenere a galla il titolo in borsa e, così facendo, per ingannare i piccoli investitori e i lavoratori.

Lee si getta con forza sull'argomento. Aggredisce l'America di Bush e di quei manager rampanti che sopravvivono nel tempo e che mietono migliaia di vittime per ogni dollaro guadagnato. E nella ricostruzione del disonore americano torna anche la figura di Nixon, perché poi siamo sempre alle solite: dal Watergate a Enron, i cittadini sono sempre stati traditi.

E siamo al secondo tema. La giustizia non colpisce a dovere i potenti. L'ipocrisia del sistema mette in croce chi come Armstrong denuncia i suoi superiori, mentre salva chi invece quel crimine lo ha commesso ed è pronto a ripeterlo. Una giustizia che preferisce occuparsi di questioni etiche come la famiglia e il diritto dei gay e delle lesbiche a formare una famiglia con tanto di prole.

Armstrong perso il lavoro se la passa male e, grazie all'aiuto dell'ex fidanzata diventata lesbica, comincia una nuova proficua quanto proliferante attività: mettere incinta le lesbiche che vogliono diventare madri. Alla faccia dei bacchettoni che mettono paletti a destra e a sinistra. A casa di Jack si presentano donne disposte a pagare diecimila dollari per ristabilire un diritto inalienabile, quello della maternità. La cosa risulterà strana e quasi inaccettabile per quei giudici che, peraltro, sono pronti a mettere una pietra sopra le malefatte delle multinazionali.

Spike Lee ha le idee chiare e rilancia allo spettatore la domanda su chi sia veramente immorale: Armstrong che in un anno, grazie anche a potenti frullati di viagra, si trova a essere padre di diciannove figli e a gestire un nuovo menage familiare, o i manager che mandano sul lastrico milioni di persone senza batter ciglio? La risposta sembra scontata ma evidentemente solo fuori dai palazzi di giustizia e dai parlamenti che limitano le libertà personali a vantaggio dell'ultraliberismo economico.

[settembre 2004]

Cast & Credits:

She Hate Me

regia: Spike Lee; **sceneggiatura:** Spike Lee, Michael Genet; **fotografia:** Matthew Libatique; **montaggio:** Barry Brown; **musica:** Terence Blanchard; **scenografia:** Brigitte Broch; **costumi:** Donna Berwick; **interpreti:** Kerry Washington, Dania Ramirez, Monica Bellucci, Ellen Barkin, Jim Brown, Woody Harrelson; **produzione:** 40 Acres and A Mule, The Great American, Turkey Baster Company; **distribuzione:** Mikado film; **durata:** 138'; **origine:** USA 2004.